

della terra. Il re di Spagna Filippo V mediante lettere patenti rilasciate i 14 e 20 di agosto dell'anno stesso nominò per concorrere a questo lavoro Giorgio Juan e don Antonio de Ulloa membri dell'accademia regale di Madrid. Scelsero il paese di Quito situato sotto la linea equinoziale a campo delle loro osservazioni, e giunti colà nell'anno 1736 cominciarono questi dotti la misura dei gradi terrestri in vicinanza dell'equatore. Compiuta l'operazione furono erette alle due estremità della base del Yaruqui due piramidi per trasmettere alla posterità, al dire di don Ulloa, un'opera degna dell'immortalità, e di cui questo luogo era stato il testimonio. Furono gli accademici assistiti nei loro lavori geometrici da Verguin, ingegnere della marina; Desodonais e Couplet; de Morainville, disegnatore; Seniergues, chirurgo, ed Hugo, orologiaio. La Condamine di concerto con Godin e Bouguer fece incidere sovra una pietra di marmo un'iscrizione latina la quale conteneva il racconto delle loro operazioni, e la collocò sulla facciata esteriore del muro del collegio dei gesuiti (1).

A fine di paragonare i gradi i più lontani gli uni dagli altri, de Maupertuis, Clairaut, Camus, le Monnier e l'abate Outhier furono spediti nell'anno 1735 sul fiume Tornea sotto il circolo polare, insieme a Celsius professore d'astronomia ad Upsal, Sommeraux in qualità di secretario e de Kerbelot come disegnatore. Questi dotti ripatriarono nell'anno 1738 dopo aver eretto un monumento simile a Tornea.

*Spedizione del vice-ammiraglio Giorgio Anson nell'anno 1742.* Il 19 settembre 1742 il commodoro inglese Giorgio Anson, comandante una squadra di quattro vascelli spedita dal governo inglese nel mare del Sud, impadronìsi di un naviglio che aveva dato fondo a Payta nel tragitto da Panamà a Callao. Avendo rilevato dall'equipaggio esistere nella dogana di questa città una considerevole somma d'argento che doveva essere spedita per al Messico a bordo di un bastimento buon veliere pronto a salpare, Anson risolvette di penetrare in quel porto col favore

(1) Veggasi la nota D alla fine dell'articolo.